

# I rossoneri, vincitori su una Lazio sbiadita, ed il Perugia, vittorioso sul Cagliari, insistono e sperano Milan e il Perugia continuano la caccia all'inter

Facile per i Campioni battere un'avversaria senza mordente - I laziali a ritmo da allenamento - Giordano, troppo solo, salva l'onore dopo due prodezze di Chioldi

Milan 2  
Lazio 1

MILANO: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, De Biagi, Novellino, Biondi, Baroni, (89 Romano), Buriani, Chioldi. LAZIO: Cacciari, Tassotti, Chiaro, Wilson, Manfredonia, Manzoni, Garlaschelli (76 Todisco), Lopez, Giordano, D'Amico, Viola. Arbitro: Michelotti. Reti: Chioldi al 7' e al 38', Giordano all'89'.



Chioldi segna il secondo gol in acrobazia

DAL NOSTRO INVIATO  
MILANO — Il Milan stava passando un momento che sembrava di nervosismo (discussioni sullo straripamento alla caccia di Collovati, l'ingresso di Novellino, i giornalisti) e neppure la possibilità di riavvicinarsi all'Inter, avendo due partite da giocare a San Siro, sembrava portare serenità all'ambiente. Invece, tutto è andato nel migliore dei modi e la squadra di Giacomini trova adesso a due punti soltanto da quella di Bertolini, con tutte le possibilità intatte di sognare scudetto. A scendere di dosso il nervosismo al Milan ci ha pensato il Lazio: non inganni il risultato di due a uno, perché il gol di Giordano è arrivato a partita praticamente chiusa ed il risultato non è mai stato in discussione.

Il Milan, senza essere trascendentale, ha giocato una partita impostata, su un buon ritmo, ha ritrovato un Chioldi in grado di segnare due reti (in pratica, avrà toccato una dozzina di palloni nell'arco dei novanta minuti) e ne ha messi in rete due, realizzando una media decisamente valida: resta da vedere se, segnalando questi dati, gli facciamo o meno un complimento e soprattutto se è dimostrato in grado di controllare senza la minima difficoltà l'avversario. Merito suo, senza dubbio, ma anche demerito della Lazio, che gioca come se un incontro ufficiale a San Siro sia un semplice allenamento: senza grinta, senza curarsi troppo delle marcature, con gli uomini più in vista, sempre pronti a prestare con i compagni e con l'arbitro. D'accordo, è meglio assistere ad un calcio largo, come questo senza la minima esasperazione, ma è anche vero che il pallone deve essere affrontato diversamente, se si vogliono ottenere dei risultati apprezzabili. La Lazio, cui sembrava non inte-

ressassero i due punti, dovrà darsi una bella riguardata perché, se continua in questo modo, finirà per trovarsi nei guai. Giordano è bravo, indubbiamente possiede il fiuto del gol e la potenza di tiro per realizzarlo, ma deve rendersi conto che non può fare tutto da solo, la collaborazione dei compagni è indispensabile. Ed inoltre Manfredonia deve giocare con minor sufficienza: è piuttosto bravo, ma anche gli avversari possono esserlo. Come ha mostrato Cacciari. Il Milan, quindi, ha potuto muoversi in piena tranquillità, cercando la manovra senza affannarsi. Non ci voleva molto, contro una Lazio di questo livello, e così dopo il primo gol è arrivato il raddoppio: dopo, la partita è andata avanti senza scosse, con un gioco che scaturiva quasi da solo, ed Antonelli ha mancato per pochissimo la terza rete. Giordano, quando la gente se ne stava già andando, ha segnato, ma ormai non contava. Insomma, un pomeriggio di assoluta tranquillità per i giocatori del Milan ed i loro tifosi. Ci si può chiedere soltanto se il volume di gioco e la tenuta dei rossoneri saranno sufficienti a tener testa alla spinta dell'Inter. Due punti di svantaggio sono pochi e nell'economia di un intero campionato non hanno una importanza fondamentale: resta da vedere se gli avversari del Milan si comporteranno tutti come questa Lazio. È giusto che Giacomini e compagni siano soddisfatti per questo successo, ma non devono dimenticare che non tutte le battaglie saranno combattute con dei colpi a salve come è successo ieri. E sarà in circostanze diverse, più difficili ed impegnative, che si potrà stabilire se il Milan è davvero in grado di tenere il passo dell'Inter. Tutti bravi, insomma, ma anche tutti da rivedere alla prossima occasione, contro un avversario più serio, che non regali il gol e tenga il campo con minore leggerezza tattica. Beppe Bracco

## Esordio a pieni voti, tra gli umbri, del giovane De Gradi Il Perugia, con Rossi suggeritore di lusso batte il tenace Cagliari e avanza ancora

Perugia 1  
Cagliari 0

PERUGIA: Maltizia, Tacconi, Ceccarini, Frosio, Della Martira, Dal Fiume, Goretzi, Butti, Rossi, De Gradi (77), Zecchi, Bagni. CAGLIARI: Corti, Lamagni, Longobucco, Casagrande, Hoffmann, Biondi, Selva, Marchetti, Piras. Arbitro: Lanese. Reti: Bagni all'8'.

PERUGIA — Il Perugia continua a salire, sempre con fatica, facendo soffrire allenatore e pubblico. Per ora si ferma al terzo posto in classifica. Il Cagliari-rivela-

zione, è costretto a cambiare i piani e a riconoscerli. Tutto è cominciato con la punizione di marca Castagner. Una novità: Tacconi batte dal quadrato di campo dov'è partito il pallone per Rossi, non più di ventigiorni fa con la Juve: si attende il pallone lufato, fortissimo, del giovane talento perugino. Invece arriva un traversone alto per la testa di Della Martira, «torre» invincibile, che appoggia nel mucchio. Tiddia ha detto per tutta la settimana di non mollare un solo attimo Rossi e tutti si precipitano a

ubbidire, e così è Bagni che ne approfitterà con un tocco lieve, poco più di una carezza. Per il Cagliari comincia la rincorsa, per il Perugia la rassegna delle occasioni mancate. Castagner si infuria, e continuamente in piedi, porta quasi per mano questa sua formazione giovanissima, la segue in avanti e indietro. Non ha occhi che per De Gradi, che dopo dieci minuti ha già conquistato il «Curri»: gli è bastata una serpentina, un tunnel, se Dio vuole, fatto a testa alta con passaggio conclusivo a

cercare Bagni. Un giochetto prezioso che fa guadagnare il primo lungo applauso al ventiduenne debuttante perugino. De Gradi continua: non ha l'autorità di Casara, non ha ancora il peso specifico del regista di lungo corso ma ispira, gioca palloni con doti e intelligenza: esordisce in serie A, ma non si direbbe davvero. Gli dà una mano Paolo Rossi che è un campione anche per questo altruisma fino a tornare nella propria area di rigore, fino a recitare per tutto l'incontro la parte del suggeritore. Al suo record (dodici reti) peserà la prossima volta, stenterà la sua squadra: sulla otto palle gol per il Perugia, nelle quali mette lo zampino, non è mai lui a concludere.

Il Cagliari fa paura per tutto l'incontro, spinge sul centrocampo, dà il suo ritmo alla partita: lascia giocare, ma quando avanza è un ruolo: scambi corti a centrocampo con tutti gli uomini al passo di Brugnera, eppure arrivare in area di mezzo non niente. La difesa perugina ha sofferto questo tipo di pressione. Il pubblico ha sofferto la tenacia di questa squadra irriducibile che non è mai battuta, tanto testarda che ricomincia sempre a essere le sue trame, succede pure quel che deve succedere, Osellame quando parte sulla fascia è un treno, sul campo pesante diventa un vero flagello. Brugnera col freddo arrugginisce un po' ma è sempre al posto giusto. Marchetti se impara a toccare la palla come ha imparato a conquistarla diventa un campione.

Tiddia ha messo insieme una squadra che certe volte impressiona. Non sa cambiare passo e questa è la sua disgrazia, un folletto astuto come Rossi lo ha capito subito. Gli altri perugini a turno hanno provato a buttarsi dentro gli spazi che Pablotto creava: chi aveva più fiato si è fatto più onore. Dal Fiume soprattutto, ma anche Bagni, Butti e Tacconi. Marco Brunacci

Il secondo tempo inizia con occasioni a ripetizione. Dal Fiume due volte si fa notare per il suo spirito, la sua vivacità e i suoi polmoni. Ruba due palloni a Brugnera ma in entrambe le occasioni conclude male, solo davanti al portiere. Osellame si avventa, come sempre, dopo dieci minuti, controlla sulla destra, fa filtrare in area per De Gradi, ma il fortunio che manda al centro: Della Martira sbaglia davanti a Corti.

Prima della fine della partita il portiere cagliaritano vedeva ancora nell'ordine Dal Fiume, Bagni e Butti. Eppure il Cagliari, che vede la palla del pareggio: prima Ceccarini salva sulla linea, su un tocco di Piras, poi Biondi, da Marchetti. Poi è Selvaggi a regalare l'ultimo brivido: all'85' prende in pieno la traversa. m. br.

## Perdonato un rigore di Bet

MILANO — Il gol arriva subito, dopo appena due minuti e quindi tutto diventa facile per il Milan. Maldera riceve il calcio di rigore e si lancia a traversone preciso sul quale si avventa Chioldi (Manfredonia, però, dov'era?) che al volo mette in rete di destro. La Lazio che di rigore non aveva mai fatto molto chiaro, le perde del tutto, anche perché è costretta ad attaccare per rimontare lo svantaggio. Gioia benino, al piccolo Chioldi, che riesce a far arrivare il pallone a Giordano che si rende in qualche occasione pericoloso, come al 29' quando manda il pallone fuori a palo. Anche Novellino mette in gioco quando Albertosi con un gran volo gli devia il pallone in corner. Il Milan raddoppia al 38'. Tassotti non ritenendo a fermare Novellino si rifugge in corner. Antonelli dà a Buriani che

## L'Avellino all'Olimpico ha fatto tremare la Roma

I giallorossi, in svantaggio, coronano la riscossa solo a 19' dal termine - Deludente rientro di Benetti, ottima prova di Rocca

Roma 1  
Avellino 1

ROMA: Tancredi, Magliora, De Nardi, Biondi, Turetta, Spiniello, B. Conti, Di Bartolomeo, Pruzzo, Benetti, Ugoletti. AVELLINO: Piotti, Bernatoli, Giannone, Boscolo, Cattaneo, Di Somma, Piga, S. Pellegrini, (89 Massa), Pellegrini, Ferrante, De Ponti. Arbitro: Lepa. Reti: Piga al 19' e Ugoletti al 76'.

ROMA — I timori di Liedholm, espressi durante la settimana, hanno trovato conferma sul campo: l'Avellino ha fatto tremare la Roma che soltanto a 19 minuti dalla fine è riuscita a bilanciare il gol segnato quasi in apertura di ripresa dalla compagine irpina. È sembrato, però, che stavolta il trainer svizzero non abbia associato la giusta formazione «rispolterando-

## Al gol di Piga rimedia Ugoletti

ROMA — Gli episodi di cronaca, che hanno generato il pubblico le maggiori emozioni, si sono registrati quasi tutti nel secondo tempo. Però va ricordato che proprio nei primi secondi di gioco è stato l'Avellino ad avere una grossa occasione di gol sfumata perché Claudio Pellegrini lanciato a rete, si allungava troppo la palla consentendo a Tancredi di precederlo in uscita d'un soffio. Al 17' si faceva viva la squadra giallorossa con secondo tiro di Di Bartolomeo uscito a lato di palo. Al 19' Piotti perdeva la palla su un cross dello stesso Di Bartolomeo che, in un'occasione, era pronto a sfruttare la favorevole circostanza. Il portiere irpino effettuava al 40' la parata più difficile della partita, quando deviana in tuffo un gran tiro di Pruzzo scagliato dal limite della fascia. Ad un minuto dalla fine, brivido per i romanisti: il difensore Claudio Pellegrini, i difensori giallorossi si fermano credendo che De Ponti si trovasse in fuori gioco, ma l'attaccante irpino, in posizione regolare, spedisce sull'esterno della porta. Alla ripresa del gioco, proprio al 46', Piga colpisce al volo una palla crossata da Claudio Pellegrini, ma il botto sfiora la traversa. Era un campanello d'allarme che si concretizzava 7 minuti più tardi con un gol di Piga, il quale, su azione analoga iniziata dal compagno De Ponti, stavolta non si ferma a riflettere sul fatto che la «donna fredda», scuoteva la Roma che non cedeva praticamente più respo agli avversari, anche se spesso si vedeva costretta a tamponare con qualche affanno l'agile contropiede irpino con De Ponti scatenato. Al 64' Piotti intercettava in volo una bella crossata di Ugoletti. Ma al 71' il portiere biancoverde doveva arrendersi su un colpo di testa di Piga, che aveva già servito alla parata di Benetti. Bruno Conti, che a fondo campo aveva compiuto un piccolo capolavoro per prepararsi il cross. Al 74' Pruzzo mandava fuori di poco, cinque minuti più tardi, in seguito a due calci d'angolo consecutivi battuti dalla Roma, Piotti si faceva sfuggire la palla durante le paurose mischie davanti alla sua porta. m. b.

## In fondo alla classifica un discusso «penalty» accende le polemiche Per l'Udinese col Pescara una vittoria-chiave che scatena la rabbia dell'allenatore Giagnoni

### Il tecnico (espulso) «spara» su Menicucci

UDINESE: Galli, Ossi, Fanestri, Leonarduzzi, Fellet, Cupini, Vagheggi, Pin, Pianca (54 Sgarbosa), Del Neri, Ulivieri. PESCARA: Pianerelli, Chinellato, Prestanti, Lombardo (89 Nosi), Pellegrini, Ghidoni, Repetto, Negristo, Silva, Cerilli, Ciochetti. Reti: Menicucci. Reti: Del Neri su rigore al 6', Silva al 21' e Ulivieri al 43'.

UDINESE — Tra Udinese e Pescara si è giocato allo stremo: per tutte e due le squadre il risultato era importante per uscire dal fondo classifica. I padroni di casa per l'occasione (ma anche per ovviare all'assenza dell'infortunato Vriz) hanno presentato un nuovo modulo di gioco, con una maggiore propensione offensiva. Infatti Cupini è un mediano d'attacco ed ha subito contribuito a dare movimento alla squadra. La squadraccia di Udinese, in questa partita, ha preferito la velocità al centrocampo, da tempo abituato a tergiversare in chiave costante di difendere.

Come contravanti di ricordo, però molto sbrigativo, è stato schierato nell'Udinese il ventiseienne Pianca, un tracagnotto proveniente dalla Reggina che era al suo esordio nell'Udinese (in serie A aveva esordito però, undici anni fa, nel Varese). Così si è vista la squadra friulana molto audace nel primo tempo, mentre nella ripresa ha preferito non correre rischi e concedere l'iniziativa al Pescara. Ma gli ospiti, che accusavano la squadraccia di Biondi, non sono sembrati concilianti nella loro prima linea, anche se con Cerilli e Repetto cercavano di costruire azioni offensive.

Ha vinto l'Udinese soprattutto perché ha avuto modo di segnare per prima e, quindi, di reagire molto bene: pareggio conseguito a metà del primo tempo dal Pescara. i. p.

Un rigore dopo 6' avvia la vittoria  
UDINESE — La squadra friulana è andata subito in vantaggio al 6' su calcio di rigore che l'arbitro ha concesso per fallo di Chinellato su Vagheggi. Ha tirato dal dischetto Del Neri, rasoterra, sulla sinistra di Pianerelli. Il Pescara ha pareggiato al 21' su un cross dalla destra dell'infortunabile Repetto che Silva, con uno scatto, è riuscito a deviare di testa in rete. Poi ci sono state alcune

## Deludente prova degli azzurri che rischiano la sconfitta

### Il Catanzaro a Napoli sfiora l'«en plein»

Napoli 1  
Catanzaro 1

NAPOLI: Castellini (89 Fierro), Bruscolini, Vincenzo Marini (89 Agostinelli), Bellugi, Ferrario, Tesser, Damiani, Ugoletti, Nuccella, Filippi, Capone. CATANZARO: Mattolini; Sabatini, Banioti (89 Chiniotti), Menichini, Gropi, Zanini, Nicolini, Orzi, Braglia, Majo, Paganelli. Arbitro: Prati. Reti: Tesser all'8' e Nicolini al 46'.

NAPOLI — Gli azzurri non sono riusciti ad andare oltre il pareggio imposto dal Catanzaro, che in più occasioni ha fatto valere anche un indiscusso supremazia. Il risultato tutto sommato premia più i padroni di casa, che hanno giocato sotto tono, con scarso impegno, una partita inferiore all'attea. Rispettata in pieno anche la tradizione, che non vuole il Napoli vincente nelle pro-

## Castellini infortunato

Corner di Palanca. Gropi di testa colpisce il palo. La palla rimbalza sulla linea di porta e Castellini è pronto al tuffo. Viene caricato da Zanini, che riesce a strappargli la sfera spingendola in rete. L'arbitro Prati annulla Castellini, infortunatosi alla mano destra, rimane tra i palli ma viene poi sostituito nella ripresa da Fiore. Il pareggio al 46' coglie di sorpresa il Napoli: l'azione si sviluppa sulla fascia destra con valida proiezione di Sabadini, il cui cross trova Nicolini pronto all'appuntamento, ad indirizzare a rete. Gol imparabile. a. t.

## Comunicato Avis

Donare sangue  
I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUNZIONALE di VIA VANDRIGLIA 1 (intorno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali anche per visite di controllo (dalle 8 alle 12).

- GIORNINI PIAZZA CARLO FELICE (Poma Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.
- Altri punti di prelievi A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
- Domenica 6 Chiese: S. ALFONSO (via Cibrario ang. c. Tassoni) - S. ANNA (via G. Meozi 81) - S. GIUSEPPE (via S. Donato 21) - In provincia: OSASCO - S. MAURIZIO C. - OGLIANICO - RACCONIGI - VINOVO - PORINO (con visite di controllo)
- Martedì 8 MERCATO (di Via Negarville) - In provincia: PISCINA (con visite di controllo)
- Mercoledì 9 In provincia: S. BENIGNO C.S.E. (con visite di controllo)
- Giovedì 10 In provincia: VILLAR PEROSA - S. FRANCESCO AL CAMPO (con visite di controllo)
- Venerdì 11 C. MATTEOTTI ANG. C. VINZAGLIO - In provincia: ROSTA (con visite di controllo)
- Sabato 12 P.ZA CAMPANELLA - In provincia: RONDISSONE (con visite di controllo)
- Domenica 13 Chiese: S. DOMENICO SAVIO (via Pialello 37) - M. SE. SPERANZA NOSTRA (via Chailion) - N. S. DELLA PACE (C. G. Cesare 88) - RISURREZIONE (via L. Perosi 1) - In provincia: LENO - BRICHERASIO - NICHELINO - BIANZE - ULZIO - S. MAURO T.S.E. (con visite di controllo)
- Martedì 15 MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. C. Cadone)
- Mercoledì 16 In provincia: LUSERNA S. GIOVANNI - GRUGLIASCO (con visite di controllo)
- Giovedì 17 S. GERMANO CHISONE - ALPIGNANO (con visite di controllo)
- Venerdì 18 MERCATO ARGENTINA (c. De Gasperi) - In provincia: PEROSA CROCIATA (con visite di controllo)
- Sabato 19 VIA MONGINEVRO 57 - In provincia: LA CASSA (c. - visite di controllo)
- Domenica 20 Chiese: S. PELLEGRINO (c. Raconelli 28) - MISISSIONI CONSOLATA (via Cialdini 22) - GESU' NAZARENO (via D. Jolanda 24) - In provincia: SAN FRANCESCO AL CAMPO - PORTE E PARO - STINO - SCALINGHE - CUORGNE - GROSSO C.S.E. - SETTIMO T.S.E. - SUSA (Venusa) - LUSERNA S. GIOVANNI - CASELLE (con visite di controllo)

Luciano Provoli